



COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO

PROVINCIA DI SALERNO

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Spedizione

Prot. n. 167

Del 26/07/2002

N° 29 DEL 13/07/2002

OGGETTO: PROPOSTA MODIFICA ALL'ART. 33 DEL VIGENTE REGOLAMENTO EDILIZIO: PROVVEDIMENTI.

L'anno DI EMILADUE il giorno **TREDICI** del mese di **LUGLIO** alle ore **09,00** nella sala delle adunanze consiliari della Sede Comunale, a seguito dell'invito diramato dal Sindaco in data **09/07/2002** prot.n. **9069** è riunito il Consiglio Comunale in sessione **STRAORDINARIA** di **SECONDA CONVOCAZIONE** ed in **SEDE PUBBLICA**.

Presiede l'adunanza il sig. Dott. GIUSEPPE ALFANO – SINDACO.

Fatto l'appello nominale risultano presenti:

1) DOTT.	ALFANO GIUSEPPE	SI	15) GEOM.	IENNACO DOMENICO	NO
2) DOTT.	FERRENTINO ANDREA	NO	16) DOTT.	LONGANELLA FRANCESCO	SI
3) PROF.	CAPUANO VINCENZO	SI	17) DOTT.	COPPOLA GIUSEPPE	NO
4) DOTT.	DATTERO ALFONSO	NO	18) AVV.	CAPUANO GABRIELE	SI
5) ING.	COPPOLA ANTONINO	SI	19) DOTT.	FASOLINO ANTONIO	NO
6) RAG.	SALVATI MICHELE	SI	20) RAG.	SPINELLI GERARDO	NO
7) GEOM.	FRANCESCO IEMMA	NO	21) RAG.	ADINOLFI VINCENZO	SI
8) P.A.	COPPOLA ADOLFO	SI			
9) PROF.	ZAPPULLO SALVATORE	NO			
10) P.L.	LONGOBARDI GAETANO	SI			
11) DOTT.	AMABILE ROCCO	NO			
12) SIG.	APOSTOLICO ANTONIO	SI			
13) DOTT.	RUSSO GIOVANNI	SI			
14) AVV.	CAPUANO ANTONIO	NO			

PRESENTI	11
-----------------	-----------

ASSENTI	0
----------------	----------

Risulta presente, altresì, l'Assessore Sig. **Ciro Altomare**.

Assiste il Segretario GENERALE – DOTT. **RAFFAELE MALDINI**

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

OGGETTO: Proposta di modifica art. 33 del vigente Regolamento Edilizio Comunale: atto di indirizzo

D.C.C. n°29 del 13/07/2002

IL CONSIGLIO COMUNALE

A relazione dell'Assessore al ramo

Visto il vigente Regolamento Edilizio Comunale, esecutivo a norma di legge:

Considerato che, nella formulazione normativa del vigente art. 33 sono rilevabili evidenti contraddizioni di formulazione e di interpretazione;

Dato atto che l'uso di qualsiasi locale di fabbricato invece comporta la permanenza anche solo diurna di abitanti ;

Ritenuto pertanto, doversi fornire i dovuti indirizzi al Responsabile titolare di posizione, affinché provveda a redigere ipotesi di norma integrativa al vigente art. 33 del Regolamento Edilizio;

acquisito il parere tecnico reso ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L. n°267/2000;

sentiti gli interventi dei Sigg. Consiglieri Comunali, riportati integralmente nell'allegato resoconto

Fatto l'appello risultano presenti 12 Consiglieri Comunali (Giuseppe Alfano – Vincenzo Capuano – Alfonso Dattero – Antonino Coppola – Adolfo Coppola – Salvatore Zappullo – Gaetano Longobardi – Rocco Amabile – Antonio Apostolico – Giovanni Russo – Gabriele Capuano – Vincenzo Adinolfi)

Presenti 12 – Favorevoli 10 – Contrari 1 (Gabriele Capuano) – Astenuto 1 (Vincenzo Adinolfi);

DELIBERA

Di procedere alla modifica dell'art 33 del vigente R.E.C di seguito riportato:

art. 33 (vigente regolamento)

piani interrati

I piani risultanti, a sistemazione realizzata, totalmente al di sotto del livello delle aree circostanti al fabbricato, non possono essere adibiti ad abitazioni, uffici o qualsiasi altro uso che comporti la permanenza anche solo diurna di abitanti, fatta eccezione per gli addetti a magazzini o ad autorimesse. Per i locali da adibire ad autorimessa e/o ad impianti di riscaldamento, aria condizionata e simili dovranno essere rispettate tutte le norme specifiche vigenti. Se il deflusso delle acque di scarico del fabbricato non avviene a quota inferiore a quello dei piani interrati, dovrà essere installato un sistema di sollevamento delle acque stesse, che, a giudizio dell'ufficiale sanitario, sia tale da evitare qualsiasi inconveniente di carattere igienico. L'areazione dei locali interrati deve essere tale da assicurare sufficiente ricambio d'aria.

Modifica all' art. 33 del Vigente Regolamento Edilizio

piani interrati

Qualunque piano e relativi locali totalmente interrati rispetto alle aree circostanti al fabbricato, non possono essere adibiti ad abitazioni, uffici o qualsiasi altro uso, ad eccezione per gli addetti a magazzini o ad autorimesse. Per i locali da adibire ad autorimessa e/o ad impianti di riscaldamento, aria condizionata e simili dovranno essere rispettate tutte le norme specifiche vigenti. Se il deflusso delle acque di scarico del fabbricato non avviene a quota inferiore a quello

dei piani interrati, dovrà essere installato un sistema di sollevamento delle acque stesse, che, a giudizio dell'ufficiale sanitario, sia tale da evitare qualsiasi inconveniente di carattere igienico. L'areazione dei locali interrati deve essere tale da assicurare sufficiente ricambio d'aria.

I locali interrati, completamente o parzialmente, possono invece acquisire la stessa destinazione d'uso di locali adibiti ad attività produttive (di servizio, commerciali, professionali) se situati però nelles tesso fabbricato, nel caso vengano soddisfatte le seguenti condizioni:

- ***Compatibilità con il regolamento condominale;***
- ***Le superfici interrate non concorrono alla determinazione delle superficie minima, ove prevista (dal piano commerciale), necessaria per il rilascio della autorizzazione amministrativa;***
- ***Per ogni unità abitativa del fabbricato vi deve essere un locale o un'area destinato a posto macchina.***

Inoltre i locali che possono acquisire la variazione d'uso devono avere i seguenti requisiti:

- ***Altezza interna netta non inferiore a mt. 3,00;***
- ***Pavimento e muri impermeabili e protetti efficacemente contro l'umidità del suolo;***
- ***Rispetto delle norme igienico-sanitarie atte a garantire l'igiene dell'ambiente e la salubrità dei locali con ricambio d'aria sufficiente al raggiungimento del benessere respiratorio, idrometrico invernale ed estivo, ed olfattivo, evitando il ristagno d'aria viziata, attraverso l'utilizzo di apparecchiature di condizionamento adeguate, anche in funzione della volumetria dei locali;***
- ***Scarico regolamentare delle acque in modo che non si verifichino rigurgiti;***
- ***Rispetto di eventuali ulteriori norme previste per la specifica attività;***
- ***Continuità e comunicazione diretta tra i locali disposti sui due piani,***
- ***Tutti i locali devono essere in uso alla stessa ditta.***

Tutti i locali inoltre dovranno avere e rispettare i sistemi di prevenzione e sicurezza d'incendio, in funzione all'uso ed ai materiali da collocare, nel rispetto delle specifiche normative vigenti in materia.

SINDACO - Detto questo, passiamo al punto successivo: "Approvazione progetto preliminare, stralcio delle opere pubbliche primarie e secondarie, area PIP localita' Codola". Cari Consiglieri Comunali, questo e' un altro punto qualificante dell'Amministrazione e debbono dare atto all'Ass. Altomare (che stamattina non abbiamo avuto il piacere di ascoltare) per le opere che sta svolgendo insieme all'Assessore ai Lavori Pubblici ed all'Ass. Adolfo Coppola, e di concerto, mi sfuggiva nell'atto deliberativo precedente di porre un ringraziamento particolare al Prof. Caliulo, sempre molto preciso ed attento nello studio delle tematiche che il Comune di Castel San Giorgio gli sottopone e, come ha fatto per il FEOP Fimiani, il mio ringraziamento va sempre a quelli che mi supportano ed e' questo una chiave di lettura di questo decollo sui problemi dell'Amministrazione Comunale, perche' c'e' un sinergismo d'azione tra l'Arch. Sada, coordinatore, tra il Segretario Generale e tra il Prof. Caliulo e quindi l'Amministrazione si puo' avvalere della loro competenza e professionalita', unitamente a quella dell'Arch. Gentile, che gia' ha conosciuto le problematiche di questo Comune. L'Avv. Gabriele Capuano ha posto un problema importantissimo, nel suo "Flash", sul problema dei PIP, egli enunciava come mai non si da' luogo con questo PIP a tutto il decollo dell'intero comparto. La risposta l'ha data in maniera pacata, in maniera molto significativa, gia' il Vicesindaco, quando ha detto che meno male che questo PIP non era partito per i problemi amministrativi burocratici che abbiamo avuto, perche' se immaginiamo che il Consiglio Comunale dell'epoca, del '91, quando era Sindaco Spinelli ed io ero Capogruppo della Democrazia Cristiana da un anno, ebbe il problema dei PIP ed io ricordo che gia' allora ci fu un ampio dibattito sostenuto dall'Avv. Gabriele Capuano, e peraltro il suo

Gruppo, il P.S.I., negli anni '85 ed '88 aveva già sostenuto la prima Giunta Spinelli, ebbene, in quell'epoca in maniera costruttivamente critica poneva il problema del PIP, che doveva dare una risposta importante a coloro i quali avevano subito i danni del terremoto perche', se non ricordo male, il Sindaco dell'epoca, socialista, aveva fatto puntualizzare che questo PIP era ai sensi della Legge 865 e della 819, per cui c'è stato un ampio dibattito, e' successo che negli anni '94 e '95 questo PIP, precisamente a febbraio del '94, ha avuto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale dell'epoca, Fantini, se non ricordo male, e la Giunta Regionale emise un decreto, quindi, di esecutività del piano PIP. Poi cosa e' successo? E' successo che il Piano PIP ha avuto delle vicissitudini di carattere amministrativo circa alcuni atti, la legittimità o meno, poi con il nulla osta definitivo dell'organo di controllo, del CO.RE.CO. di Salerno (voglio che resti agli atti quello che sto per dire), questo atto e' stato considerato legittimo, efficace e consolidato, per cui noi parliamo di un Piano PIP a tutti gli effetti consolidato ed efficace. Fatta questa premessa, adesso noi abbiamo operato, quindi, uno stralcio, perche' sapete benissimo che siamo stati oggetto di un dissesto idrogeologico che ha portato a molte zone del nostro territorio sotto il profilo alluvionale, delle frane e della pubblica incolumità, sappiamo bene che il cosiddetto CUPRI dell'epoca decreto nel mese di novembre di qualche anno fa questi aspetti fondamentali, che ne hanno poi circoscritto la zona PIP, ma e' altresì vero che il nostro territorio pullula di industrie salubri, di industrie serie, di industrie qualificate, che possono aspirare a concorrere all'assegnazione di un'area, previo bando che sarà emesso con pubblico manifesto di affissione. Stamattina il Consiglio Comunale e' chiamato ad approvare un progetto stralcio delle opere primarie e secondarie, area PIP località Codola e questo progetto e' così importante perche' fa sì che alcune aree possono essere assegnate (se non ricordo male sono 14 comparti con 14 lotti), possono finalmente concorrere all'assegnazione, previo questo concorso pubblico, alcune industrie di Castel San Giorgio, che sono delle industrie che si caratterizzano per l'alto nome che portano nella nostra Italia del Sud ed anche del Centro Nord per la commercializzazione di prodotti locali. Noi abbiamo adottato questo tipo di politica, uscendo dai PIP comprensoriali del Patto Territoriale, abbiamo adottato questi atti deliberativi ed adesso questa delibera, che vi viene sottoposta, comprende soltanto alcuni lotti, comprende solo un comparto sul quale non cala la scure del vincolo idrogeologico e del dissesto idrogeologico. Questo fa sì che 14 imprenditori, fa sì che industrie che si caratterizzano a Castel San Giorgio, artigianali, tenendo conto che sono lotti di 2000, 3000, 4000 metri, se non ricordo male, queste sono le dimensioni, si può dare sbocco effettivamente a tanta gente ed a tante piccole

industrie di Castel San Giorgio che, ripeto ancora una volta, si qualificano per il loro spirito di negazione, di lavoro e perché si dà occupazione e poi, oltretutto, se attraverso un concorso che si andrà ad espletare, potranno usufruire di queste aree, potranno non perdere finanziamenti che sono dati dall'Unione Europea e per i quali noi dobbiamo essere effettivamente molto felici. Fatta questa premessa, voglio ringraziare di nuovo i consulenti tecnici del nostro Ufficio Tecnico e quindi io anche su questo mi auguro che ci sia un voto da parte di tutti quanti voi favorevole, augurandomi, dopo questo comparto, di riuscire a poter, attraverso la nostra forza, la forza del Consiglio Comunale tutto, interfacciare presso la Regione Campania e l'Autorità di Bacino, affinché venga rivisitato questo vincolo idrogeologico negativo che ci impone di non poter decollare sugli altri comparti. Noi siamo per (come dice Bassolino, il nostro Governatore Regionale) "passo dopo passo", incominciamo con questo comparto, indipendentemente dal fatto politico, tutti siamo figli di questa terra ed auspichiamo che questi 14 lotti possano essere assegnati, previo concorso pubblico, possibilmente a cittadini del nostro Agro Nocerino Sarnese ed ai cittadini di questa nostra Europa. Vi ringrazio. La discussione è aperta. C'è l'Arch. Sada a disposizione per qualunque aspetto tecnico dovesse emergere. Frego, Avv. Gabriele Capuano.

CAPUANO G. - Sindaco, quando brevemente ho accennato a questo problema nel corso dell'intervento dei conti consuntivi 2001, mi sono sentito, in via di risposta, richiamare alla coerenza, perché qualcuno ha voluto ricordare che la parte politica che rappresento e che ho rappresentato in passato sulla questione del PIP aveva lamentato un tentativo, nel paese, di prevedere la realizzazione delle aree PIP su una vasta area del nostro territorio comunale; noi effettivamente questo lo abbiamo lamentato, ma non in riferimento al comprensorio PIP che va a snodarsi intorno alla rete autostradale, perché noi quella scelta la condividiamo e più volte ci siamo lamentati dei gravissimi ritardi che le Amministrazioni, che da dieci anni a questa parte si sono succedute a Castel San Giorgio, hanno causato sul punto, tant'è che solo oggi veniamo in Consiglio Comunale per l'approvazione di un progetto di carattere preventivo. Noi ci lamentavamo (per ricordarlo a chi ha memoria corta) di un tentativo che mirava a rendere area PIP tutta la parte alta del nostro territorio comunale e cioè tutta l'area che si snoda intorno alla Valesana e che avrebbe dovuto ricomprendere il Nocerino, etc.; contro questo disegno folle, per la verità, noi elevammo le nostre proteste, ma mai abbiamo dissentito, parlando di cementificazione dell'insediamento nell'area PIP nella zona che è a ridosso dello snodo autostradale e quindi il fatto che oggi arrivi in Consiglio Comunale un progetto stralcio, che si pone l'obiettivo di andare ad urbanizzare questa area, perché possa poi divenire usufruibile da parte degli operatori economici, mi

auguro di questo paese o qualche altro che potra' venire anche da fuori, ripeto, questa e' una scelta che ci ha trovato sempre d'accordo. Si e' detto: "Noi facciamo oggi un progetto stralcio su un'area limitata, perche' sono intervenute disposizioni che non consentono di urbanizzare tutta l'area a seguito del riconoscimento della esistenza di rischi idrogeologici su una parte di quest'area" e qualcuno, non lo so se lo ha fatto per fare l'ironico o per fare il bello in Consiglio Comunale, ha detto: "Meno male che sono passati dieci anni e non abbiamo fatto niente, perche' se avessimo urbanizzato queste aree dieci anni fa, le avremmo urbanizzate e avremmo reso usufruibili queste aree in una parte del territorio comunale che poi e' diventata zona a rischio idrogeologico". Questo e' un modo di ragionare che, per la verita', o fa a cazzotti o con il quale io non riesco a misurarmi, perche' l'amministratore comunale che oggi viene in Consiglio Comunale, quasi a voler giustificare un ritardo gravissimo di dieci anni sull'attuazione del PIP e dice: "Meno male, perche' dopo dieci anni e' arrivato il rischio idrogeologico e io oggi un'area non la vado piu' a urbanizzare", fa, secondo me, un discorso molto meschino nel tentativo di difendere delle proprie inadempienze. La verita' e', invece, che noi con il PIP, e la storia la conosciamo, abbiamo dei ritardi gravissimi al punto che qualche operatore economico del nostro Comune e' stato costretto a risolvere i suoi problemi in un certo modo o addirittura si e' visto costretto ad abbandonare il nostro paese e c'e' il rischio reale che qualche operatore economico del nostro paese, se non vengono soddisfatte immediatamente le sue esigenze, potra' effettivamente allontanarsi dal nostro paese, con tutto il carico produttivo e di occupazione che puo' portarsi dietro. Quindi io, nel preannunciare il voto favorevole sull'argomento all'ordine del giorno, perche' probabilmente questo segna il primo passo effettivo verso il futuro insediamento di operatori economici in questa area industriale, debbo dire, pero', che rimango insoddisfatto, attraverso la relazione che il Sindaco ha fatto sull'argomento, per la parte che riguarda i tempi di realizzazione di questo intervento, perche' credo che ci possiamo dire con grande onesta' in questo Consiglio Comunale che l'approvazione del progetto preventivo, e questo lo dobbiamo dire con chiarezza ai cittadini di questo paese ed agli operatori economici che sono interessati al problema, non significa che tra tre giorni si mette mano alla urbanizzazione dell'area! Allora io mi sarei aspettato, per fare un discorso completo, corretto e convinto, che in questo Consiglio Comunale fossero venuti anche i segnali dei tempi di realizzazione di questo intervento e dei modi di realizzazione di questo intervento, perche' credo che questo sia il discorso, al di la' del progetto e dei metodi progettuali dei quali posso dare atto all'Arch. Sada, credo che il problema, al di la' dei metodi progettuali, vero del Consiglio Comunale,

vero del paese, e` quando questi lotti potranno essere finalmente assegnati e quando finalmente si potranno cominciare a vedere erette le nuove strutture di nuovi edifici industriali e quando finalmente si potra` fare in termini concreti un discorso di occupazione nuova in questo paese! Naturalmente questo discorso significa che noi in Consiglio Comunale dobbiamo capire quali sono e dove stanno le risorse finanziarie per portare avanti questo intervento di urbanizzazione di queste aree. Siccome io non conosco i programmi della Maggioranza e siccome io, invece, da un calcolo che il tecnico ha fatto, a corredo del suo progetto, che occorrono, parlando di vecchie lire, all'incirca 11 - 12 miliardi per fare questo intervento, mi chiedo: il Comune ce li ha questi 11 - 12 miliardi? E mi sembra di no, perche' sarei felice di apprendere che aprite il cassetto, prendete gli 11 miliardi e domani mattina facciamo l'intervento! Oppure, se questi soldi non ci sono, il Comune come pensa di programmarne la realizzazione nei prossimi anni, per capire quando poi queste opere possono essere realizzate? O mi sarei aspettato di sapere dall'Amministrazione in che modo pensa di acquisire queste risorse e magari se pensa che le opere di urbanizzazione debbano essere in qualche modo delegate ai privati operatori, che andranno su questa zona, interessati all'acquisizione di queste aree e qual e` il programma per incentivare o per fare in modo che questi operatori economici concretamente e non a chiacchiere aderiscano ad un programma finanziario di impegno di risorse rilevanti (perche' 12 miliardi sono 12 miliardi!), di guisa che, se discutiamo di questo, allora noi, al di la` del voto favorevole che diamo all'impostazione progettuale del problema, possiamo anche discutere e capire in termini piu` concreti, perche' questo e` il confronto corretto che deve andare avanti tra noi e voi, quali sono le previsioni temporali di realizzazione di questa opera, che noi ritenevamo importante e riteniamo tutt'ora importante!

SINDACO - Poi interviene il Vicesindaco, Ing. Coppola Antonino. Io rispondo ai quesiti che l'Avv. Gabriele Capuano ha posto efficacemente, perche' da l'opportunita`, mi e` sfuggita nella mia relazione introduttiva per ragioni di sintesi, di spiegare le tappe che portano a questo giro d'Italia e quindi all'aggiudicazione del giro d'Italia (lo voglio chiamare cosi`, per focalizzare bene i tempi). Dico all'intero Consiglio Comunale che l'avviso di procedimento espropriativo dei terreni di questo comparto, ai sensi della Legge 241, e` stato spedito ai proprietari, a coloro i quali utilizzano il terreno, adesso, giovedi` scorso, quindi il giorno 10 luglio del corrente anno, dopo di che, dopo che avremo adottato questa delibera oggi, se Dio vuole, nei prossimi giorni, lunedi`, martedi` o mercoledi` sara` depositato presso l'Ufficio di Segreteria di questo Comune ed i cittadini che riterranno (poi eventuali carenze nel mio intervento le colmera`

l'Assessore Ing. Antonino Coppola, Vicesindaco)... In questi trenta giorni, da quando viene esposta la delibera all'Albo e depositata presso la Segreteria, scattano i famosi 30 giorni, immaginando che per la Madonna del Carmine, che e' martedì 16, noi depositassimo presso l'Ufficio Segreteria, volendo un pochino sollecitare le nostre amiche stenotipiste di adoperarsi in questo week-end per questa stesura di atti, decorrono i trenta giorni per i quali andiamo a finire al 16 agosto, San Rocco, festa patronale; per cui dal 16 agosto l'Ufficio Tecnico avra' a disposizione le osservazioni, le eventuali valutazioni che questi committenti vorranno fare al signor Sindaco e quindi al signor Dirigente dell'Ufficio Tecnico, Arch. Sada. Il Dirigente dell'Ufficio Tecnico avra' i fatidici 14 - 15 giorni, dal 17 agosto al 31 agosto, per predisporre l'istruttoria di valutazione, positiva o negativa, dei cittadini che a questo atto deliberativo vorranno apporre come modifica oppure apporre come istanza, per cui il Consiglio Comunale dovra' essere convocato e celebrato a settembre, nella prima decade e quei tempi, a cronoprogramma, per il rigetto, per l'accoglimento o la parziale modifica che questi committenti intendranno fare su questi atti. Fatto questo percorso, il Consiglio Comunale sara' riunito immediatamente, appena l'istruttoria dell'Ufficio Tecnico (noi ci auguriamo che non ci sia nessun ricorso, cosi' alleggeriamo anche la fatica di tutti i dirigenti)..., andiamo in Consiglio ed adottiamo una nuova delibera; con questa nuova delibera adottata e con cui respingiamo i ricorsi, respingiamo le osservazioni o approviamo o accettiamo, non sappiamo quello che verra', a quel punto si innesta il procedimento di bando di assegnazione delle aree per avviso pubblico, il quale dovra' essere esposto all'Albo altri minimo 15 - 20 giorni. Per cui, volendo rispondere compiutamente all'Avv. Gabriele Capuano, che ha posto un importante quesito, noi per fine settembre... Come saranno queste risorse? Ci sara' un autofinanziamento, saranno gli stessi assegnatari del lotto che parteciperanno con le proprie risorse finanziarie alla urbanizzazione delle aree sotto il controllo dell'Ufficio Tecnico. Detto questo, invito l'Assessore, Vicesindaco, l'Ing. Antonino Coppola, a voler perfezionare, se ho commesso delle imperfezioni nel percorso, perche' e' sempre una materia complessa. Se vengono altre domande, l'Ing. Coppola e' a disposizione. Questo e' il percorso che noi Consiglieri dobbiamo tenere presente. Possiamo votare? Perche', secondo me, questo e' un argomento per il quale tutti quanti, gli amministratori dell'epoca e quelli di adesso, dobbiamo essere tutti contenti. Appello dei presenti.

IL SEGRETARIO PROCEDE ALL'APPELLO DEI PRESENTI ED ALLA VOTAZIONE.

SINDACO - 14 presenti, 7 assenti. Sono favorevoli con voto palese 14 Consiglieri, alle ore 13,13. Chiedo anche

l'Immediata Esecutivita` dell'atto deliberativo, per rendere possibile l'accelerazione dei tempi. Grazie.

SINDACO - Chiedo adesso di discutere il settimo punto e chiedo al Vicesindaco, l'Ing. Antonino Coppola, di relazionare su questo punto: "Proposta di modifica all'Art. 33 del Vigente Regolamento Edilizio: Provvedimenti".

ASS. COPPOLA A. - Il presente punto all'ordine del giorno prevede la variazione dell'Art. 33 del nostro Regolamento Edilizio Comunale, che vi rileggo integralmente. Allo

stato di fatto noi teniamo l'Art. 33, che recita quanto segue: "Piani interrati. I piani risultanti a sistemazione realizzata totalmente al di sotto del livello delle aree circostanti al fabbricato, non possono essere adibite ad abitazioni, ufficio o qualsiasi altro uso che comporti la permanenza anche solo diurna di abitanti, fatta eccezione per gli addetti a magazzini o autorimesse. Per i locali da adibire ad autorimesse o ad impianti di riscaldamento, aria condizionata e simili, dovranno essere rispettate tutte le norme specifiche vigenti; se il deflusso di acqua di scarico del fabbricato non avviene a quota inferiore a quello dei piani interrati, dovrà essere installato un sistema di sollevamento delle acque stesse che, a giudizio dell'Ufficiale Sanitario, sia tale da evitare qualsiasi inconveniente di carattere igienico. La reazione dei locali interrati deve essere tale da assicurare sufficiente ricambio di aria". Questo è quello che teniamo allo stato, noi proponiamo una modifica in questo senso: "Piani interrati. Qualunque piano e relativi locali totalmente interrati rispetto alle aree circostanti al fabbricato non possono essere adibiti ad abitazioni, uffici o qualsiasi altro uso, ad eccezione per addetti a magazzini o autorimesse. Per i locali da adibire a autorimesse e/o impianti di riscaldamento, aria condizionata e simili, dovranno essere rispettate tutte le norme specifiche vigenti. Se il deflusso delle acque di scarico del fabbricato non avviene a quota inferiore a quella dei piani interrati, dovrà essere installato un sistema di sollevamento delle acque stesse che, a giudizio dell'Ufficiale Sanitario, sia tale da evitare qualsiasi inconveniente di carattere igienico. L'areazione dei locali interrati deve essere tale da assicurare sufficiente ricambio di aria". Questa è la parte poi che viene aggiunta: "I locali interrati completamente o parzialmente possono invece acquisire la stessa destinazione d'uso dei locali adibiti ad attività produttive, di servizio commerciali e professionali se situati, però, nello stesso fabbricato, nel caso vengano soddisfatte le seguenti condizioni: compatibilità con il regolamento condominiale; le superfici interrate non concorrono alla determinazione della superficie minima, ove prevista dal Piano Commerciale, necessaria per il rilascio dell'autorizzazione amministrativa; per ogni unità abitativa del fabbricato vi deve essere un locale o un'area destinata a posto macchina. Inoltre i locali che possono acquisire la variazione d'uso, devono avere i seguenti requisiti: altezza interna media non inferiore a metri 3; pavimento e muri impermeabili e protetti efficacemente contro l'umidità del suolo; rispetto delle norme igienico - sanitarie, atti a garantire l'igiene dell'ambiente e la salubrità dei locali con ricambio d'aria sufficiente al raggiungimento del benessere respiratorio idrometrico ed olfattivo, evitando il ristagno d'aria viziata attraverso l'utilizzo di apparecchiature di condizionamento adeguate, anche in funzione della volumetria dei locali; scarico regolamentare delle acque, in modo che

non si verificchino rigurgiti; rispetto di eventuali ulteriori norme previste per la specifica attivita'; continuita' e comunicazione diretta tra i locali disposti sui due piani; tutti i locali devono essere di uso alla stessa ditta. Tutti i locali inoltre dovranno avere e rispettare i sistemi di prevenzione e sicurezza vigenti in funzione all'uso e ai materiali da coniugare, nel rispetto delle specifiche normative vigenti in materia". Praticamente questo e' un articolo, una modifica che va nell'indirizzo di migliorare la situazione di molti commercianti, conosciamo la realta' del nostro paese e sappiamo che molte volte i locali commerciali non sono sufficienti alla necessita' dei gestori, molte volte questi commercianti si devono, tra virgolette, arrangiare nei locali interrati e siccome e' una realta' che gia' altri Comuni hanno regolamentano, vediamo in altri Comuni che esistono locali nei piani interrati e riteniamo che questo possa essere un incentivo per i commercianti, possa essere un valido aiuto per chi ha necessita' di reperire altre aree per sviluppare la propria attivita' commerciale ed anche professionale, quindi riteniamo che, nel rispetto di tutto quanto previsto nel suddetto articolo si possa andare all'approvazione di questa modifica. Grazie.

SINDACO - Ringrazio il Visecindaco, l'Ing. Coppola, per aver spiegato, in maniera molto ricettiva per chi non e' della materia, questa proposta di modifica all'Art. 33 del nostro Regolamento Edilizio. Grazie. Chi vuole prendere la parola? Prego, l'Avv. Gabriele Capuano.

CAPUANO G. - Mi viene in mente una espressione dell'On. Andreotti, voi mi direte: che c'entra? Ve lo spiego sviluppando il mio intervento. L'On. Andreotti spesso dice che a pensar male non si fa peccato, ma spesso ci si avvicina alla verita'! Perche' sono ricorso a questa espressione? Perche' mi chiedo come improvvisamente, dopo circa 16, 17 anni di attuazione del nostro strumento urbanistico, parlo del Piano Regolatore Generale, e della normativa che lo completa, l'Amministrazione Comunale viene in Consiglio Comunale a proporre la modifica, cosi', in modo isolato, di una disposizione del nostro Regolamento Edilizio e delle norme di attuazione del Piano Regolatore Generale e segnatamente di questo Art. 33. Ho ascoltato le motivazioni a sostegno della richiesta di modifica dell'Art. 33 e debbo dire che sono motivazioni che non mi convincono affatto, non solo perche' non mi risulta che i commercianti di questo paese abbiano fatto una richiesta di questo genere e devo anche ricordare che alcuni mesi fa, che non sono molti, fu gia' fatto un intervento del genere, perche' mi pare che fu ridotta la altezza dei locali terranei adibiti ad attivita' commerciale, perche' si era detto che soprattutto nei Centri Storici molti immobili, che non avevano le altezze previste dalla normativa dello strumento urbanistico, non potevano essere adibite ad attivita' commerciali, quindi questa modifica fu gia' fatta, ma dico che poco mi convince la motivazione

che questo Art. 33 dovrebbe essere modificato così come viene proposto, perché dovremmo rendere un servizio ai commercianti del paese. Frattanto la norma non si applicherebbe soltanto alle attività commerciali, ma ho sentito parlare di attività produttive e di studi professionali, il che significa che la portata è enorme, è ampia e non riguarda le sole attività commerciali e questo è un altro motivo per il quale io non credo alla verità delle motivazioni che sono state annunciate nel corso di questo intervento, ma debbo dire che non è corretto discutere improvvisamente di una modifica di una disposizione della nostra normativa urbanistica, perché queste sono questioni che debbono essere trattate in un contesto complessivo ed ampio, che si deve calare nella realtà urbanistica del paese, soprattutto facendo esame di quello che è accaduto da 15, 16 anni a questa parte attraverso l'attuazione delle previsioni dello strumento urbanistico. Io non lo so se dovete risolvere il problema a qualcuno, perché se questa poi è la motivazione vera che vi spinge in Consiglio Comunale, questo sarebbe l'aspetto vergognoso di questo argomento all'ordine del giorno. Allora, io vi devo pregare, se siete amministratori attenti e responsabili, di ritirarlo questo argomento all'ordine del giorno, perché se non ci sta l'esigenza di qualcuno che dovete soddisfare, io credo che sia corretto non solo calare la questione nel contesto urbanistico complessivo di questo paese, ma credo che voi questo argomento lo dobbiamo ritirare alla luce di un'altra fondamentale considerazione: io non ho controllato, ma mi è stato riferito che è stato formalizzato un incarico, o rinnovato un incarico a dei tecnici, i quali si debbono occupare, non ho capito se della redazione di un nuovo strumento urbanistico o dell'adeguamento e della rivisitazione dello strumento urbanistico vigente ed allora, se è vero che voi avete dato questo incarico, voi questo argomento lo dovete ritirare, perché l'occasione migliore per discutere dei contenuti che proponete in via di modifica all'Art. 33 è proprio quella di lasciare a questi tecnici, che studieranno la situazione del territorio comunale, se è o non è opportuno variare l'Art. 33 nel senso che dite voi. Ma come? Sono 15 anni che stiamo dicendo in questo paese che vi è una cosa aberrante, il contenuto degli Artt. 22 e 23, che hanno consentito scempi in questo paese, scempi! Non so quante volte vi abbiamo fatto richiesta di venire in Consiglio Comunale per venire ad eliminare questi scempi, per venire a modificare questa normativa, più volte ci è stato promesso che sarebbe stato fatto e non è stato mai fatto...

ARCH. SADA - Posso? Confermo che ho avuto questo mandato, infatti tra poco proporrò lo schema e la proposta di modifica.

CAPUANO G. - Prendo atto e La ringrazio. Questo conforta ancora di più la esigenza di discutere di quest'eventuale

modifica dell'Art. 33 in un contesto piu` ampio, che abbracci anche le modifiche negli Artt. 22 e 23, ma io dico che noi in questa fase non dobbiamo modificare nulla, noi dobbiamo avere rispetto degli urbanisti ai quali avete affidato l'incarico per rivisitare lo strumento urbanistico di Castel San Giorgio ed affidare a loro, certo, nella collaborazione vostra e con le indicazioni politiche che voi certamente darete a questi urbanistici, ma non possiamo nel corso dei lavori modificare il carico urbanistico del paese e farli trovare di fronte a delle situazioni nuove. Noi dobbiamo aspettarci dagli urbanisti se questa cosa che voi dite e` una cosa possibile o no e se va nella direzione degli interessi del paese e del carico urbanistico che abbiamo e se questa indicazione turba e in che modo turba gli standards urbanistici di questo paese, perche' quello che voi proponete non e` una cosa di poco conto! Voi in sostanza state proponendo, e questo potra` pregiudicare tutto quello che potranno fare o tutto quello che si potra` rivisitare con il nuovo strumento urbanistico, che tutti i locali interrati di questo paese possano nella presenza di determinate condizioni tecniche conseguire il cambio di destinazione d'uso, per acquisire la stessa destinazione che hanno i piani fuori terra, quindi se io ho uno studio professionale in primo piano o in un piano rialzato e ho al di sotto di questo mio studio professionale, completamente interrato, un immobile che mi funziona da deposito e da garage, in presenza di determinate condizioni voi vorreste consentire che questo immobile completamente interrato diventi luogo di vita, perche' voi volete consentire che possa diventare una unita` produttiva, una unita` professionale o una unita` commerciale, nella quale si possono fare le stesse cose che si fanno nei piani fuori terra e questo e` assolutamente inconcepibile oltre che contrario agli elementari standards urbanistici che noi siamo tenuti a rispettare per legge! Allora io mi auguro che il buon senso prevalga e che passiate accogliere la nostra richiesta di ritiro dell'argomento all'ordine del giorno, perche' non si capisce adesso l'urgenza, non si capisce perche' a distanza di 17 anni dobbiamo improvvisamente parlare della modifica dell'Art. 33, non si capisce perche' non se ne debba parlare nel contesto di una manovra urbanistica complessiva alla quale voi vi state avviando. Se naturalmente doveste insistere sulla votazione dell'argomento all'ordine del giorno, io voterò non una volta no, ma voterò due volte no, preannunciando che quello che mi sara` consentito di fare in via di opposizione come Consigliere Comunale lo farò.

SINDACO - Ringrazio l'Avv. Gabriele Capuano. Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi da parte della Maggioranza, il Vicesindaco controdeduce, perche' l'Avv. Capuano e` partito da angolature diverse rispetto a quello che e` l'intendimento dell'organismo di governo e di quella che e` la proposta partorita dall'Assessore al ramo

all'Urbanistica, Ass. Altomare, e che poi e' stata sviluppata dal nostro tecnico dirigente, Arch. Sada.

ASS. COPPOLA A. - Solo pochissime battute, per chiarire alcuni punti, perche', come sempre, vedo che si presta poca attenzione a quando si leggono le proposte e poi naturalmente si va a ruota libera. La nostra proposta non prevede di costituire esercizi commerciali ex novo, non vi e' quindi aumento di carico urbanistico, perche' il carico urbanistico si ha quando noi consentiamo delle nuove strutture; come per le abitazioni, il carico urbanistico e' rappresentato da una nuova unita' abitativa e non, per esempio, dal sottotetto che si va a costruire, perche' non aumenta il carico urbanistico, cosi' questo tipo di intervento non va ora ad aumentare il carico urbanistico delle attivita' commerciali professionali o artigiane, perche'? Perche' questa nostra proposta dice che questo piano interrato deve essere collegato al piano superiore e si deve svolgere lo stesso tipo di attivita', praticamente lo stesso esercizio! Se io ho un negozio al piano terra e ho un locale interrato sotto questo negozio, io ho la possibilita' di metterlo in collegamento e di avviare la mia attivita' commerciale, non di andare a mettere una nuova attivita' commerciale, quindi l'attivita' commerciale resta una. Qual e' l'agevolazione per il commerciante? E' quella che se sta stretto e se ha delle difficolta', puo' ampliare in questo piano interrato, punto! Non va e' nessun intervento di stravolgimento degli standards urbanistici, questa e' la nostra proposta e percio' diciamo che questo va nel verso di aiutare i commercianti, perche' molti commercianti vediamo che sono costretti in locali angusti, piccoli. Un'altra osservazione e' questa: noi diciamo che questo locale interrato non concorre con la sua superficie alla superficie minima prevista dal Regolamento di Commercio del nostro Comune, quindi se occorrono per dire, trenta metri per aprire un'attivita' commerciale non vi si puo' fare riferimento ai trenta metri interrati, non basteranno i 25 metri del locale al piano terra per poi aggiungervi i 25 del piano interrato, ma bisognera' averli tutti quanti al piano terra. Questo e' lo spirito della nostra proposta, quindi noi non ci vediamo niente di stravolgente, non ci vediamo niente di oscuro e niente di imbroglio, come si vuole sempre vedere in qualsiasi cosa che si fa, e' una operazione che va nel senso di aiutare l'attivita' commerciale in questo Comune, punto e basta!

SINDACO - Ascoltato l'Ing. Coppola, che ha controdedotto efficacemente a quelli che erano i dubbi fugati dall'intervento dell'Avv. Gabriele Capuano, io invito l'Arch. Sada a portare qualche elemento di chiarezza sotto l'aspetto squisitamente tecnico, quindi come consulente.

ARCH. SADA - Mi permetto dell'intervento, soltanto per chiarire una cosa: ho espresso parere favorevole tecnico all'argomento, interpretando la proposta come una sorta di

fatto squisitamente tecnico - funzionale, l'ho inteso come una sorta di sanatoria tecnico - funzionale per tutte quelle attività citate dall'Art. 33, che in effetti sono in funzione, come già precisava l'Ingegnere, sul territorio. Questo è quanto.

SINDACO - Grazie per la precisazione.

CAPUANO G. - Quindi non varrà per le nuove attività?

ARCH. SADA - Voglio completare, l'intervento. Il Consiglio potrà ovviamente far propria la vostra osservazione, questo è un fatto vostro, io non entro proprio.

SINDACO - Esula dalla competenza dell'Arch. Sada, ci mancherebbe! Noi riteniamo molto sommessamente di adottare l'atto così com'è stato sottoposto, senza aggiungere nulla di più, oltretutto abbiamo anche la consulenza amministrativa sull'atto stesso del nostro Avvocato consulente anche se solamente verbale, quindi noi riteniamo di votarlo così come l'abbiamo proposto, atteso che le considerazioni che ha già fatto in maggioranza l'Ing. Coppola, nostro Vicesindaco, e con le precisazioni poste dall'Arch. Sada, sono sposate dalla maggioranza medesima.

CAPUANO G. - Quindi voi metterete in votazione che questa modifica investe le questioni sul territorio che non sono legittime, per sanarle? Se ho capito bene, è questo che mettete in votazione?

SINDACO - Non aggiungiamo neanche una parola a quello che è il deliberato. L'Avv. Gabriele Capuano è molto efficace nel fare una arringa di carattere di tipo squisitamente non politico! Noi riteniamo che egli dice bene che dobbiamo andare a modificare anche l'Art. 22 e 23, questa è una cosa esatta; siccome ha avuto questo indirizzo l'Arch. Sada, si doperi anche per questo aspetto in uno dei prossimi Consigli Comunali, atteso che stiamo in una fase di veramente stesura dello strumento urbanistico e rivisitazione, perché abbiamo con i professori universitari riaperto questo discorso che non si è mai interrotto e stiamo adducendo delle nuove proposte, per le quali noi saremo in Consiglio Comunale, hanno nominato anch'essi, nella figura dell'Arch. D'Amico, una persona che sia un loro collaboratore per la stesura di questo. Appello dei presenti.

IL SEGRETARIO PROCEDE ALL'APPELLO DEI PRESENTI ED ALLA VOTAZIONE.

SINDACO - Presenti 12. Ore 13,35, prima di passare alla votazione, vorrei precisare all'intero Consiglio Comunale che questa proposta deliberativa sarà inviata al C.T.R. di competenza della Provincia di Salerno per gli adempimenti

conseguenziali, quindi il Consiglio Comunale licenzia questo argomento, lo trasmette alla Provincia di Salerno, Sezione Urbanistica, ed anche all'A.S.L. per il parere preventivo sanitario e per il parere del C.T.R. di Salerno, quindi e' un argomento che licenziamo da questo Consiglio Comunale tra qualche attimo, ma sara' poi sottoposto a questi organi competenti per i pareri conseguenti di competenza.

CAPUANO G. - Desidero sapere dal Segretario Generale se una delibera del genere, essendo di modifica, debba essere anche messa in pubblicazione per una eventuale osservazione da parte dei cittadini. Perche' se deve essere fatto voglio che venga fatto.

SINDACO - Il Segretario Generale, Dott. Maldani, viene invitato dall'Avv. Gabriele Capuano ad esprimersi sulla possibilita' da parte del cittadino o del Consiglio Comunale di poter fare delle osservazioni all'atto deliberativo, nel momento in cui viene esposto l'Albo.

SEGRETARIO - Il procedimento...

CAPUANO G. - Chiedo scusa un attimo. La possibilita' del cittadino evidentemente e' una conseguenza dell'iter procedurale con il quale noi dobbiamo dare seguito all'approvazione di questa delibera; quando si approva uno strumento urbanistico, esso va in pubblicazione per le osservazioni dei cittadini, poi eventualmente, se ci saranno osservazioni, il Consiglio Comunale si pronuncia un'altra volta e poi credo che il tutto vada rimesso all'A.S.L. e al C.T.R., oggi ufficio distaccato presso la Provincia, perche' si esamini il tutto e vorrei sapere se questo e' l'iter.

SEGRETARIO - Il procedimento, sia che riguardi una parte e sia che riguardi il tutto, e' sempre identico. Piano Regolatore Generale: identico procedimento ed il regolamento, essendo elemento essenziale e sostanziale del Piano Regolatore Generale, segue le stesse vicende del Piano Regolatore Generale. Certamente, pubblicazione, deposito 30 giorni, piu' 30 per le osservazioni, eventualmente le controdeduzioni dell'ufficio competente e via scorrendo.

SINDACO - Rigranzio sia l'Avv. Capuano per aver posto il quesito e sia il Segretario Generale per aver risposto gia' in maniera chiara. Quindi invito sulla proposta effettuata, a nome della Maggioranza, dal Vicesindaco e dall'Assessore all'Urbanistica, Altomare, la proposta di cui e' agli atti al n. 7 del Consiglio Comunale del 13 luglio 2002. Ore 13,38, sono presenti 12 persone, favorevoli? Favorevoli 10, contrari? 1: Avv. Gabriele Capuano. Astenute?

CAPUANO G. - Sindaco, solo per ragioni di chiarezza. Credo che debba far parte della delibera e debba essere anche occasione di eventuali osservazioni da parte dei cittadini la precisazione che e' stata fatta in Consiglio Comunale, cioe' che la modifica dell'Art. 33, ove dovesse passare, si applica agli immobili attualmente esistenti fino alla data odierna e non a quelli...

SINDACO - Non abbiamo votato questo.

CAPUANO G. - E allora si applichera' anche agli altri immobili? L'Arch. Sada questo ha detto! Chiamiamo se e' una disposizione che si applica soltanto agli immobili attualmente esistenti, come ha detto l'Arch. Sada, si applica anche agli immobili di nuova costruzione, cioe' io devo sapere se un cittadino, che costruirà domani un fabbricato con un piano interrato, questo piano interrato lo potra' adibire ad abitazione!

SINDACO - Io capisco l'eccezione che pone l'Avv. Gabriele Capuano, abbiamo gia' espletato il voto su questo tipo di deliberato, senza l'aggiunta di quello che dice l'Avv. Gabriele Capuano, si applichera' la norma, secondo quello che io leggo agli atti, a tutti gli immobili che si trovano in queste condizioni, con la modifica dell'Art. 33.

CAPUANO G. - Si', ma a quelli esistenti ed a quelli futuri o solo a quelli esistenti? Il vostro tecnico ha fatto una precisazione prima che si mettesse in votazione questa cosa, perche' volete giocare? Io vi sto chiedendo correttamente una cosa. Me ne debbo andare dal Consiglio Comunale? Io non vi voglio creare problemi, voglio solo sapere se sull'intervento dell'Arch. Sada voi state approvando una norma che si applica soltanto ai vecchi fabbricati o si applichera' anche ai nuovi. Ho il diritto di saperlo o no, nel momento in cui si chiede questo argomento in Consiglio Comunale?

ADINOLFI - Sindaco, a me e' parso di capire, almeno dall'intervento dell'Ing. Antonino Coppola, che al di la' di quella che e' la variazione dell'Art. 33 di cui abbiamo discusso, comunque per tutte le autorizzazioni ex novo che arriveranno, va applicato il criterio della metratura piano strada, se vogliamo chiamarlo cosi', con l'integrazione di quello aggiunto, per cui non e' complementare, nel senso che io non posso avere una attivita' interrata, se non ho...

ASS. COPPOLA A. - Tu hai capito bene il senso dell'articolo qual e'. Se ci sta un locale al piano terra, a questo locale puo' essere annesso un locale a piano interrato; questo locale non concorrera' alla formazione della superficie minima richiesta e non potra' essere comunque utilizzato in modo autonomo, quindi non ci stanno violazioni o aumenti di standards urbanistici. Naturalmente, per i nuovi edifici e per le nuove attivita'

queste saranno oggetto di valutazione da parte dell'Ufficio Tecnico e dell'Ufficio Urbanistica, che avra` a disposizione una nuova normativa per valutare queste cose; questa andra` applicata per gli edifici esistenti, poi per i nuovi questo e` l'articolo e l'Ufficio Urbanistica si comportera` di conseguenza.

SINDACO - Con questa precisazione noi abbiamo gia` votato, e` una precisazione che ha doverosamente fornito il Vicesindaco, Ing. Coppola, al Consigliere Adinolfi, mentre frattanto il Consigliere Capuano Gabriele ha abbandonato l'aula, alle ore 13,42 noi ribadiamo di aver votato l'atto deliberativo cosi` com'e` stato supportato dal parere del dirigente dell'Ufficio Tecnico e cosi` com'e` agli atti, anzi chiedo al Segretario di siglarlo, di modo che e` acclarato nella sua maniera, ci` com'e` stato sottoposto, senza nessuna modifica effettuata da questo Consiglio Comunale. Grazie. Alle ore 13,45 del giorno 13 luglio vi ringrazio per essere stati qui nonostante l'ora tarda, voglio ringraziare anche i gentili cittadini, che non sono molti ma sono qualificati, e vi auguro una buona domenica, una buona estate e credo che l'Amministrazione Comunale oggi abbia prodotto degli importanti atti deliberativi per la crescita del nostro paese. A voi tutti arrivederci, buona serata e buona domenica.



COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO

PROVINCIA DI SALERNO

Pareri ai sensi dell'art. 49 della legge n. 267/2000 e succ. mod. ed integraz. sulla proposta di deliberazione del
CONSIGLIO COMUNALE avente ad **OGGETTO:**

**PROPOSTA MODIFICA ALL'ART. 33 DEL VIGENTE REGOLAMENTO EDILIZIO:
PROVVEDIMENTI.**

Parere tecnico – ai sensi del combinato disposto articoli 49: Uff. Tecnico.

Parere favorevole alla modifica all'articolo 33 del vigente R.E.C. che introduce elementi di chiarimento al medesimo con ulteriori commi ed indicazioni di dettaglio funzionale.

IL COORDINATORE U.T.C.

Arch. Antonio Sala

Parere tecnico contabile – ai sensi dell'art. 49 D.lg 267/2000:

LETTO E SOTTOSCRITTO:

IL PRESIDENTE
DOTT. GIUSEPPE ALFANO



IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. RAFFAELE MALDINI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE Certificasi dal sottoscritto Segretario che, giusta relazione del Messo, copia della presente deliberazione è stata:	
affissa all'Albo Pretorio il 26 LUG. 2002 per la presente pubblicazione di quindici gg. Consecutivi e vi rimarrà fino al _____ Spedite copie alla Sezione Provinciale del Comitato Regionale di Controllo sugli atti degli Enti Locali ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 legge n. 142/90 e dell'art. 59 Legge n. 62/1953. Castel S. Giorgio li, 26 LUG. 2002	Pubblicata all'Albo pretorio il _____ Giorno festivo o di mercato e conto di essa _____ sono state presentate opposizioni _____ Spedite copie alla Sezione Provinciale del Comitato Regionale di Controllo sugli atti degli Enti Locali ai sensi e per gli effetti dell'art. 60 - 2° comma - legge n. 62/1953. Castel S. Giorgio li, _____
IL SEGRETARIO GENERALE DOTT. RAFFAELE MALDINI	
ESECUTIVITA' Il sottoscritto Segretario certifica che la suesesa deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza del termine ed è stata dichiarata immediatamente esecutiva (1): ☐ ai sensi dell'art. 134 comma 4 del Decreto Legislativo 267 del 18.8.2000; ☐ ai sensi dell'art. 59 - Legge n. 62/1953; ☐ ai sensi dell'art. 60 - 2° comma - Legge n. 62/1953; ☐ ai sensi dell'art. 60 - 4° comma - Legge n. 62/1953; Castel S. Giorgio li, _____ IL SEGRETARIO GENERALE DOTT. RAFFAELE MALDINI	
(1) Indicare il caso che ricorre: _____	
PROVVEDIMENTO DELLA SEZIONE DI CONTROLLO Prot. n. _____ Seduta del _____ Verbale n. _____ Dec. n. _____ si comunica che in ordine alla presente delibera la Sezione ha adottato la seguente decisione: _____ _____ IL SEGRETARIO F.TO SALERNO li, _____	